

Turismo religioso. Quando il pellegrino abbina “turismo, storia e cultura”. Via Francigena, Cammino di Santiago, Santuari devozionali del biellese
(Corriere della Sera, febbraio 2006)

Chi pensa ancora al turismo religioso come ai viaggi per anziani, in compagnia del Parroco in veste di cicerone e assistente spirituale, ebbene si sbaglia. Questo stereotipo appartiene al passato. Nell'era della globalizzazione domina la nuova figura del pellegrino-turista. Un fedele curioso che desidera itinerari personalizzati, costruiti con attenzione prima della partenza. Oggi i tradizionali pullman e treni vengono affiancati da tragitti a piedi, bicicletta, cavallo e camper. Un nuovo fenomeno che lega fede e cultura, storia e tradizioni.



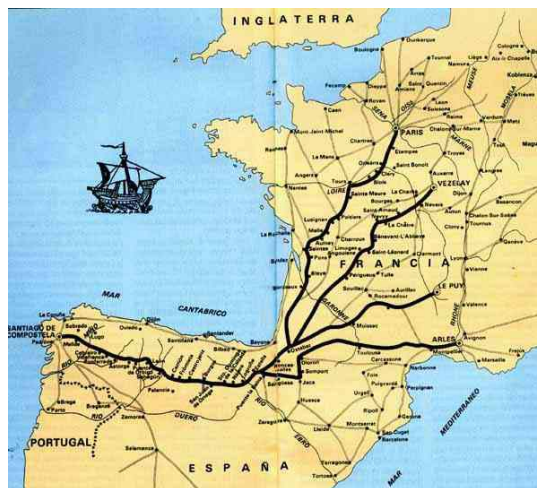
«Viviamo un forte momento di transizione caratterizzato dal cambiamento - spiega Giovanni Sesana di Brevivet, un personaggio carismatico che da 40 anni opera nel settore dei viaggi religiosi - adesso i fedeli abbinano “Bibbia, archeologia e storia”. E durante un pellegrinaggio vogliono scoprire anche gli aspetti culturali, legati a territorio e popoli». Dati alla mano, l'Eurispes rivela che lo scorso anno **35 milioni di persone** (non solo fedeli) hanno visitato l'Italia attuando forme miste di turismo “cultural-religioso”. Con un giro d'affari stimato in oltre 60 miliardi di euro e un tasso di crescita annuo attestato al 4,3%. Interessati alle grandi folle sono luoghi di culto come gli storici San Giovanni Rotondo, San Pietro a Roma, le basiliche di Assisi, Padova e Loreto.

Le Vie e i Cammini “poveri”

Ma da qualche anno sta emergendo l'interesse anche per un turismo solitario, più “povero”. Con il ritorno agli antichi cammini della fede. Parliamo di percorsi come la Via Francigena e il ben noto Santiago di Compostela.

La “Via”, già praticata nel primo medioevo, collegava Canterbury in Inghilterra con Roma. Un percorso di “purificazione” calcato da migliaia di pellegrini, che entrava in Italia dal Gran San Bernardo. Per snodarsi per mille chilometri su sentieri alpini e appenninici, fino all'Urbe Sacra. Negli ultimi anni la Via è stata riscoperta anche per merito dell'Associazione Europea dei Comuni sulla Via Francigena. Che dal 2001 lavora per valorizzare l'itinerario originale. Con l'obiettivo di mettere in luce realtà locali fuori dalle grandi mete turistiche.

In ambito comunitario da segnalare il progetto **“I Cammini d'Europa”**, che ha realizzato con Opera Romana Pellegrinaggi il catalogo “Cammini di Santiago e vie Francigene”. Tra i percorsi alternativi propone un'interessante serie di varianti legate al Cammino di Santiago. Il più noto tra i percorsi religiosi. Un itinerario scelto lo scorso anno da quasi 100 mila pellegrini. Prevedendo anche mezzi alternativi come la bicicletta, con tappe intermedie in treno e bus. E perché no, a cavallo. I fedeli percorrono in media una ventina di chilometri al giorno. Pernottando in ostelli e alberghi, ma nei momenti di piena estiva anche nelle palestre trasformate in dormitori.



Per entrare nello spirito di chi sceglie la via di San Giacomo, niente di meglio che collegarsi a Internet e leggere le esperienze delle gente comune. Come Luciano Callegari o i milanesi Paolo e Gabriella De Ambrosis. Nelle pagine online troverete consigli pratici su come affrontare il percorso, attrezzarsi e quanto spendere.



I Percorsi devozionali

Nel nostro paese, invece, sono stati riscoperti i percorsi devozionali del biellese. Legati ai grandi santuari del Piemonte. Da poco inseriti dall'Unesco nel patrimonio mondiale dell'umanità. Il più noto Oropa, è attrezzato per dare ospitalità a 350 pellegrini. Situato a 1200 metri e incuneato tra le montagne accoglie nella Basilica Antica la Madonna Nera. Per tradizione portata a Oropa da Sant'Eusebio. Da visitare le 19 cappelle votive disposte come "Via Crucis" in mezzo al bosco. Il Santuario più antico è invece il Sacro Monte di Varallo. Chiamato anche "Nuova Gerusalemme". Costruito dai frati francescani nel XV secolo per proporre in Italia i luoghi Santi della Palestina, non raggiungibili dai credenti.

I santuari del biellese formano anche le tappe della Gta. La "grande traversata delle Alpi, un percorso storico di oltre 200 chilometri, da compiere a piedi e in parte in bicicletta. Si resta quasi sempre in quota, tra sentieri e camminamenti. Seguendo l'antico tracciato alpino di Annibale.

Consultando Internet si costruiscono itinerari "su misura". Calibrato interessi culturali, forze fisiche ed esigenze economiche.

- itinerari religiosi in Italia e nel mondo:

www.brevivet.it; www.orpnet.org

- per "i cammini d'Europa"

www.camminideuropeaie.com

- per informazioni sulla Via Francigena

www.associazioneviafrancigena.com

- il Cammino di Santiago secondo Luciano Callegari

www.pellegrinando.it;

e secondo Paolo e Gabriella De Ambrosis

<http://web.tiscali.it/santiagopda>

- per i percorsi devozionali del biellese

www.sacrimonti.net; www.atl.biella.it

###